

## Le magagne dell'Italia ci fanno vergognare

**V**ogliamo ridere commentando le notizie provenienti dai vari ambiti del pianeta Italia, per evitare di doverci impegnare in un suicidio collettivo?

Già, perché altro non resta da fare ripensando al viadotto che si è schiantato una settimana dopo l'inaugurazione, sicuramente pomposa come d'uso.

Del resto all'estero stanno ridendo a crepapelle per la defaillance stradale italiana. Se a questo abbiniamo le recenti decisioni dei nostri malefacenti governanti romani, i quali hanno deliberato la depenalizzazione di una congerie di reati che rientrano in un range di punibilità fra uno e cinque anni, ci scappa certamente un'altra sonora risata, la stessa che stan-

no facendo le flotte di delinquenti finalmente liberi dal pensiero di un'improbabile condanna!

Se non bastasse, completiamo il momento felice rammentando le notizie riguardanti il problema tangenti, a dritta e a manca, assieme naturalmente a quella dei vigili romani che in un impeto di buonismo hanno deciso, l'ultimo giorno dell'anno, di provvedere a rimpinguare le scorte di sangue nelle emoteche della capitale. Tanto poi seguiva una pantagruelica mangiata, utile a ripristinare il prezioso fluido tanto generosamente e disinteressatamente donato.

Mi rendo conto che qualcuno ne avrebbe a male se non fosse nominato, e allora eccoci in casa nostra, dove la disperazione ha preso il cuore, e il portafogli, dei consiglieri che devono restituire parte di quanto percepito a titolo di vitalizio.

Ma a causa del caos legislativo messo in campo dai nostri amministratori, non è che i ricorrenti si vedranno accolto il ricorso dato che in fondo la cosa è stata subita dai presunti colpevoli di indebita percezione?

La disperazione si tramuterebbe in gioia, buon per loro, male per le pubbliche casse.

Se poi vogliamo chiudere in bellezza, ecco che il nostro pensiero corre ai problemi del caro nostro premier, il quale per i protocolli di sicurezza deve usare il Falcon per un weekend sulla neve.

Fa niente se poi sulle piste, come per la strada, chiunque potrebbe nuocere alla sua salute o, Dio non voglia, alla sua vita. E si vorrebbe far credere che la sua sicurezza è un principio imprescindibile per lor signori. I poveri pensionati al minimo, per fortuna, non hanno di questi problemi; a loro basta restarsene a casa per non mettere a repentaglio la loro sicurezza.

Anche perché devono fare la guardia alle loro poche cose, visto il proliferare di furti commessi da coloro che, vedi sopra, sono stati depenalizzati. Così, tanto per chiudere il cerchio. Prosit al nuovo anno!

**Enzo Fumanelli - Rovereto**